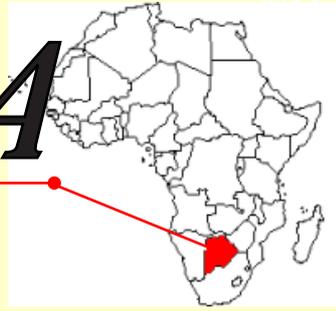




BOTSWANA



di Paolo Castellani

Una nazione grande quasi il doppio dell'Italia, ma con poco più di un milione e mezzo di abitanti e quindi con una densità di solo 3 abitanti per kmq, che nelle zone centrali, nelle immensità aride del Kalahari, si riduce quasi a zero.

La maggior parte della popolazione vive ai bordi della nazione, lungo il confine con il Sudafrica e con lo Zimbabwe, dove il territorio è più ospitale e dove sorge la capitale, Gaborone e le altre principali città, tutti piccoli centri sconosciuti alla

maggioranza degli occidentali: Serowe, Francistown e Selebi-Phikwe.

Più a nord si estende il Kalahari, il grande deserto dell'Africa australe, che in realtà non è un deserto nel senso classico del termine, ma piuttosto un deposito di 1,2 milioni di chilometri quadrati di sedimenti sabbiosi.

A differenza del Sahara, il Kalahari è ricoperto di alberi e attraversato quasi ovunque da fiumi effimeri e da corsi d'acqua fossili e i parchi nazionali, come il Central Kalahari, proteggono ambienti unici e favolosi.



La magia del Kalahari è fatta di solitudine, silenzio, ampi spazi aperti, natura primordiale e animali selvaggi.

Fino a qualche anno fa queste zone erano quasi inaccessibili; oggi la Trans-Kalahari Highway, la strada che collega Gaborone con Windhoek in Namibia, è completamente asfaltata e permette di attraversare abbastanza facilmente il Kalahari, purtroppo aprendo la regione allo sviluppo economico e turistico.

Più a nord, ai bordi settentrionali del Kalahari, si trova uno degli ecosistemi più spettacolari al mondo: il delta dell'Okavango.

Questo fiume, il terzo d'Africa, nasce in Angola, attraversa la Namibia e dopo un percorso di 1300 km disperde i suoi 18 miliardi di metri cubi d'acqua in infiniti bracci che vengono assorbiti dalle sabbie



Delta dell'Okavango

del Kalahari.

Il fiume non riesce a trovare uno sbocco nel mare e si dissolve in un labirinto di lagune, canali, bracci d'acqua, isole, che coprono una superficie grande come la Campania.

Qui, attratti dalla ricchezza delle acque in mezzo ad un ambiente desertico, si trovano milioni di animali, di tutte le specie selvatiche dell'Africa.



Bufali sull'Okavango

E qui sono sorti decine di lodge esclusivi, carissimi, riservati a pochi eletti, posti in ambienti naturali fantastici, a contatto e in connubio con la natura selvaggia e con i grandi e piccoli animali africani.

Questa è sicuramente la regione dove è più facile osservare la vita degli animali selvatici, con la certezza di incontrare solo rarissimi esseri umani, perchè i lodge sono molto distanti l'uno dall'altro e assolutamente esclusivi con pochissimi posti per i ricchi amanti della natura.

Mombo, Jao, Tubu Tree, Savuti, Moremi Camp, sono nomi che evocano lodge e campi tendati di grande lusso e di localizzazione e ambientazione straordinari.

Qui è facile osservare famiglie di elefanti, gruppi di gazzelle e di zebre, leoni a caccia, avvoltoi che si aggirano sulle carcasse delle prede ormai scarnificate, giraffe eleganti e impaurite, ippopotami che sbadigliano nelle acque abbondanti, enormi



Mombo Lodge

branchi di bufali, rinoceronti, veloci ghepardi e sugli alberi o nascosti sui tronchi abbattuti una coppia di leopardi con i loro cuccioli.



Baobab a Savuti



L'Okavango si vive sulle piste che attraversano la savana e la boscaglia percorrendole con Land Cruiser scoperte, oppure con i mokoro, piccole barche piatte, che percorrono i canali e i bracci del fiume, ma mai a piedi, perchè gli animali sono troppo pericolosi, quasi tutti di grande stazza e in alcune circostanze aggressivi.

Dal delta dell'Okavango si riparte solo con piccoli aerei da pochi posti, che prendono il volo da radure tra la boscaglia, dove spesso è necessario scacciare con un

giro di Toyota gli elefanti che rendono pericoloso l'atterraggio e il decollo.

Con l'aereo si raggiunge Maun, la grande città del nord (per la verità poco più che un villaggio), da dove un'aereo più grande porterà verso Windhoek o Johannesburg e quindi di nuovo verso il mondo abitato.

